

Legge Regionale 5 dicembre 1977, n° 56
"TUTELA ED USO DEL SUOLO"

Circolare del Presidente della Giunta Regionale - n° 7/LAP
"L.R. 5 DICEMBRE 1977, N° 56 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - SPECIFICHE TECNICHE PER IL LABORAZIONE DEGLI STUDI GEOLOGICI A SUPPORTO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI"

VARIANTE GENERALE "PRG 2009"
approvata con D.G.R. n. 32/4881 in data 25/05/2015, pubblicata sul B.U.R. n° 22 del 4/06/2015
subordinatamente all'introduzione di modifiche "ex officio", di cui alla presa d'atto D.C.C. n° 37 del 28/09/2015

Variante Strutturale n. 1
(art. 17, comma 5, L.R. n. 56/77 e s.m.i.)

PROGETTO DEFINITIVO

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

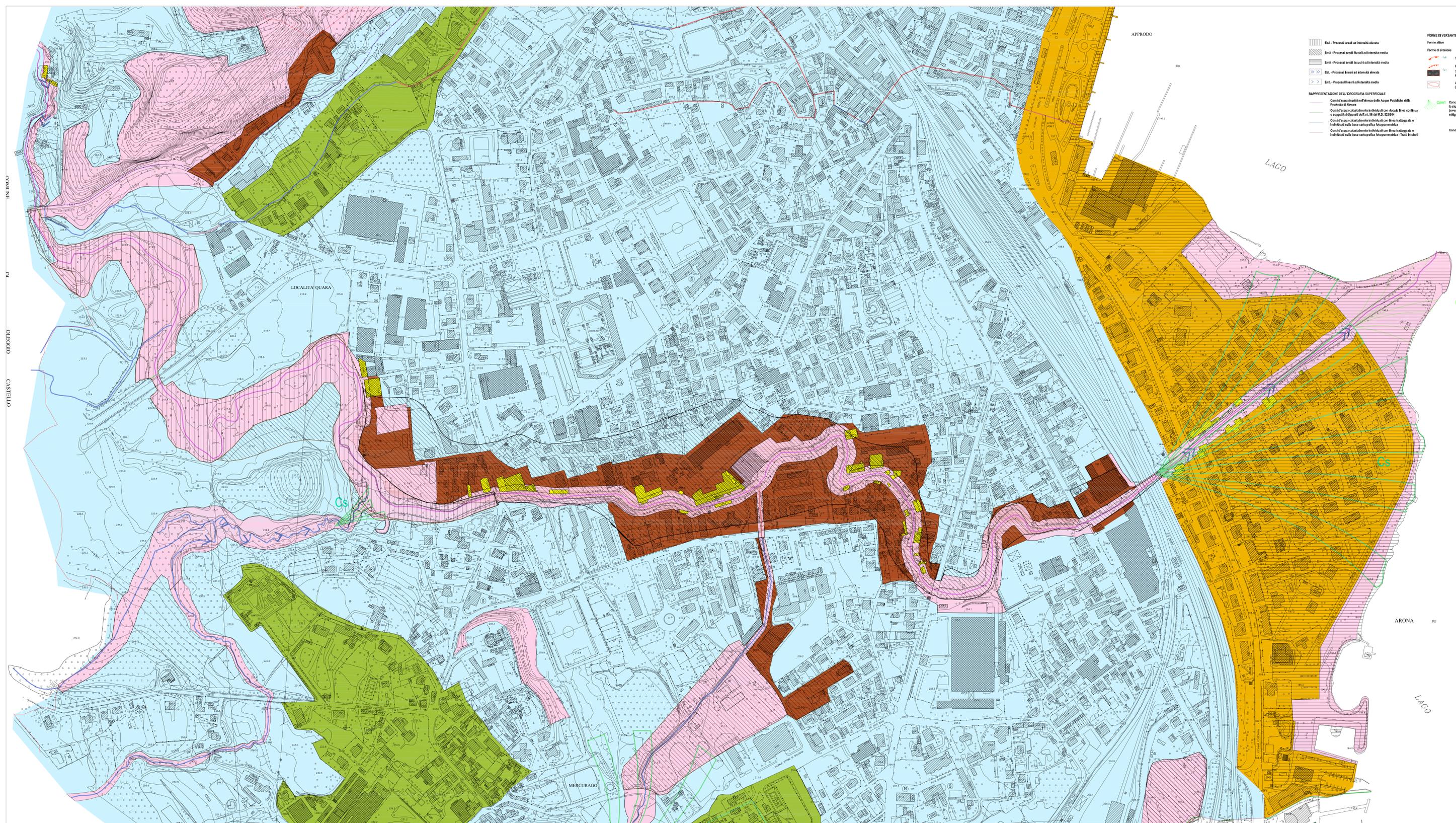
TAV 8d

Codice lavoro	File	Scala	Data
03.17	Carta sintesi 2.000.dwg	1:2.000	Luglio 2019


 dr. geol. Fulvio Epifani dr. geol. Marco Marini
 Dr. Fulvio Epifani Dr. Marco Marini

Via Pavesosa, 19 - 28041 Arona (NO)
 Tel. 0323/8471 - e-mail: epifani@studio_zevino.it
 Partita IVA 0194460324

Revisione	Oggetto	Data	Controfirmato
1			
2			
3			



- FORME DI VERSANTE DOVUTE ALLA GRAVITÀ**
- Forme attive:
 - Forme attive
 - Soli slip - debris flow
 - Frane di circolo
 - Settore con potenziale instabilità diffusa
 - Area in frana attiva (Piemonte 2010 Regione Piemonte)
 - Forme stabilizzate:
 - Forme stabilizzate
 - Zone di frana assoluta delle forti idropotabilità (ZFA)
 - Zone di rispetto fissate dalle forti idropotabilità (ZRF)
 - Zone di rispetto allegate dalle forti idropotabilità (ZRA)

- RAPPRESENTAZIONE DELLA TOPOGRAFIA SUPERFICIALE**
- Conti d'acqua iscritti nell'elenco delle Acque Pubbliche della Provincia di Novara
 - Conti d'acqua stabilmente individuati con doppia linea continua e soggetti al disposto dell'art. 16 del R.D. 2379/64
 - Conti d'acqua costantemente individuati con linea tratteggiata o individuati sulla base cartografica fotografometrica
 - Conti d'acqua costantemente individuati con linea tratteggiata o individuati sulla base cartografica fotografometrica - Tratti rubati
- Conti alluvionale**
In ogni alluvione corrisponde al livello di pericolosità (intensità, frequenza, umidità elevata) e agli interventi di mitigazione (trasversali/verticali, 2° e 3° righe).
- Conti alluvionale stabilizzato**

CLASSE	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA	VULNERABILITA' E VALORE ESPOSTO	RISCHIO TOTALE	INTERVENTI RICHIESTI PER LA RIDUZIONE O MINIMIZZAZIONE DEL RISCHIO			IDONEITA' URBANISTICA		
				Interventi generali di riassetto	Interventi locali di riassetto	Controllo e manutenzione opere esistenti		Rispetto norme tecniche	
I	Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche	Non sono evidenziate particolari condizioni geomorfologiche pericolanti	Irrelevante	Non necessari	Non necessari	Non necessari	DM. 1401/2006	Nessuna condizione salvo il rispetto del D.M. 1401/2006	
II	Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere significativamente superate attraverso l'adozione di opere di riassetto e di accorgimenti tecnici, realizzati a livello di progetto esecutivo, esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificato o dell'intero significativo circoscrivuto. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitate, né condizionare la propensione all'edificabilità.	Parti caratterizzate da moderata pericolosità geomorfologica, presenza di terreni con modeste caratteristiche geotecniche, aree con condizioni di scarso drenaggio, aree soggette a modesti allagamenti a bassa energia. Possono essere presenti anche più agenti contemporaneamente	Moderato	Non necessari	Necessari in alcuni casi a livello di singolo lotto edificato o dell'intero significativo	Non necessari	Necessari nel caso di nuove edificazioni D.M. 1401/2006	Condizione di eventuale esecuzione di interventi locali di riassetto e rispetto delle norme tecniche. Bassezza delle N.T.A., con riferimento a indagini geotecniche, geomorfologiche e geologiche di dettaglio.	
IIIa	Porzioni di territorio inedificabile che presentano caratteri geomorfologici e idrogeologici che le rendono inadatte a nuovi insediamenti (non dissestate in frana, potenzialmente dissestabili o soggette a pericoli di valanghe, aree affluenti da acque di esondazione). Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzate vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77	Altre aree, fasce di esondazione lacustre, sponde di corsi d'acqua e piani di esondazione. Versanti acclivi, aree soggette a processi di erosione accelerata	Da moderato ad elevato	Nulla in quanto aree inedificabili	Non necessari	Non necessari	DM. 1401/2006	Area ineditabile ai sensi dell'art. 30 L.R. 56/77 in quanto di interesse pubblico. Le aree ineditabili possono essere abbinate localmente a nuove edificazioni, a condizione che siano oggetto di interventi di riassetto e di opere di controllo di pericolosità e di norme tecniche per la sicurezza di cui alla N.T.A. C.M. 7149. La realizzazione di opere infrastrutturali ineditabili può essere consentita solo a seguito di specifico studio di dettaglio.	
IIIb	PRESCRIZIONI GENERALI PER LE CLASSI IIIb Porzioni di territorio inedificabile nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriali di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In mancanza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico. Per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzate vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77	Area soggette ad esondazioni di corsi d'acqua del medio e alto corso, versanti di moderata intensità e non dissestate in frana, potenzialmente dissestabili o soggette a pericoli di valanghe, aree affluenti da acque di esondazione. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzate vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77	Da moderato a medio	Modesto, localmente medio	Necessari	Necessari	Necessari	Necessari nel caso di nuove edificazioni D.M. 1401/2006	Nessun aumento del carico antropico allo stato attuale. In seguito alla realizzazione delle opere di riassetto, è possibile la realizzazione di nuove edificazioni a condizione che sia presente un programma di controllo e manutenzione - rispetto delle norme tecniche della N.T.A.
IIIb1	A seguito della realizzazione delle opere di riassetto, non è possibile la realizzazione di nuove edificazioni, implementi o complementi	Area soggette esclusivamente ad esondazione lacustre	Moderato	Moderato	Necessari, misure non strutturali	Necessari, misure non strutturali	Non necessari	Necessari nel caso di nuove edificazioni e ristrutturazioni D.M. 1401/2006	Nessun aumento del carico antropico allo stato attuale. In seguito alla realizzazione delle opere di riassetto, è possibile la realizzazione di nuove edificazioni a condizione che sia presente un programma di controllo e manutenzione - rispetto delle norme tecniche della N.T.A.
IIIb3	Anche a seguito della realizzazione delle opere di riassetto, non è possibile solo un modesto incremento del carico antropico; non sono ammesse nuove unità abitative e complementi	Area comprese nella fascia esposta di corsi d'acqua con bacino idrografico di ridotte e medio dimensioni. Area soggette a possibile esondazione lacustre con quote del piano campagna comprese tra 196,50 e 198,20 s.l.m.	Medio-elevato	Elevato	Necessari	Necessari	Necessari per la tutela degli edifici esistenti	Necessari nel caso di ristrutturazioni D.M. 1401/2006	Edificabilità nulla per nuove unità abitative. Opere sugli edifici esistenti che comportino un modesto incremento del carico antropico possono essere realizzate a seguito del completo riassetto degli interventi di riassetto, ove previsti, che dovranno essere sottoposti a programma di controllo e manutenzione, per la tutela dell'edificabilità e l'edificabilità delle persone

Per le aree classificate nella classe IIIb deve essere applicato integralmente quanto disposto all'art. 16 comma 7 delle norme di attuazione del P.A.A.
 Limite di quota 196,50 m s.l.m., superiore alla massima escursione lacustre registrata (197,34 m s.l.m., misurata il 19 ottobre 2009)
 Limite del vincolo idrogeologico (L.R. 45/89)